



La buona vecchia progettazione didattica

Progettare per competenze: obiettivi di apprendimento e criteri di valutazione

 di **Paolo Mazzoli**  1 minuto di lettura 23 luglio 2021



Il senso vero della progettazione per competenze

Imparare a **progettare per “traguardi forti”**, cioè puntando sullo sviluppo, in ogni alunno, di competenze non frammentate in un’infinità di nozioni slegate, è un’esigenza antica. È l’intento comune dei migliori insegnanti e delle pedagogie più innovative. Ma oggi abbiamo ulteriori motivi per imparare a puntare sulla solidità dell’apprendimento piuttosto che sull’estensione degli argomenti trattati.

Per ridurre l’abbandono scolastico e, nello stesso tempo, fornire a tutti le basi culturali per fronteggiare situazioni non prevedibili (come, ad esempio, quella che tutti noi stiamo vivendo da più di un anno) bisogna puntare ad apprendimenti di base robusti e realmente padroneggiati, e quindi utilizzabili in qualsiasi contesto.

Per far questo mi pare che la strada sia abbastanza chiara: **riprendere in mano i traguardi delle Indicazioni nazionali 2012** e costruirci la nostra progettazione didattica selezionando con cura le attività didattiche più coinvolgenti e efficaci. Occorre però fare anche un altro passo. Dovremmo imparare a **tenere insieme i traguardi scelti e i risultati** che ci prefiggiamo di ottenere.

In termini semplici e concreti dovremmo porci questo proposito:

“voglio fare di tutto per sviluppare questi apprendimenti e mi riterrò soddisfatto se ogni alunno saprà fare queste cose.”

Tre livelli di progettazione

Ovviamente la progettazione dei docenti ha caratteristiche diverse a seconda della scala temporale cui si riferisce. L'esperienza professionale degli insegnanti più esperti e la letteratura pedagogica suggeriscono almeno tre unità temporali diverse.

1. La progettazione settimanale

Per molti docenti, è effettuata in forma di diario di bordo preventivo, un brogliaccio per uso personale, con le attività, i materiali, le domande-chiave per sviluppare determinati obiettivi di apprendimento nel corso di una settimana.

2. La progettazione quadrimestrale e annuale

Di solito si presenta come **documento programmatico pubblico** che indica i temi e i traguardi di sviluppo delle competenze su cui, come team docenti, si intende impennare l'anno scolastico e la sua scansione periodica in due quadrimestri (o in tre trimestri).

È a questo livello che andranno selezionati, o formulati, **gli obiettivi di apprendimento** che vogliamo esplicitare alle famiglie e agli stessi ragazzi sul documento di valutazione e sui quali intendiamo misurare il livello di maturazione raggiunto da ogni alunno.

3. La progettazione pluriennale

Questo livello di progettazione dell'intero percorso, dalla 1^a alla 5^a classe primaria, potrebbe, e dovrebbe, **coincidere con il curriculum di scuola**, cioè il documento programmatico, condiviso dall'intero collegio dei docenti, che indica gli argomenti e le attività didattiche, con i quali la scuola si impegna a garantire a tutti i suoi alunni il perseguimento dei traguardi stabiliti nelle *Indicazioni nazionali*.

A questo livello gli apprendimenti attesi non possono che richiamare i traguardi di sviluppo delle competenze e, quando possibile, i comportamenti osservabili sui quali l'intera comunità professionale è impegnata. Ma, anche a questo livello strategico della progettazione didattica, sarà bene **indicare esplicitamente quali sono le attività ricorrenti** e le attività particolari, o speciali, insieme ai materiali, agli strumenti e agli ambienti attrezzati che caratterizzano il percorso formativo che ogni bambino seguirà lungo i cinque anni di scuola.

Ovviamente il fare scuola non può e non deve seguire binari e precetti eccessivamente rigidi. Ma penso sia doveroso rendere leggibile il fatto che le diverse esperienze scolastiche che vengono offerte ai bambini hanno in comune i traguardi di competenze e affidabili strumenti di valutazione per verificarne il conseguimento.